



iSPOLA
camminare tra trama e ordito

Francesca Aiuti, Francesco Bruno, Anna Evangelisti, Francesco Bruno
in Sardinia Reloaded Summer School,
Laboratorio del Cammino 2019

1. **attenzione alla qualità della vita**
 2. **bassa densità**
 3. **“legare la comunità e la comunità al territorio”**
 4. **gli spazi della relazione**
 5. **gli spazi della relazione: spunti progettuali**
 6. **conclusioni**
 7. **riferimenti**
- app.** **mappa diario**

1. attenzione alla qualità della vita

valore aggiunto

L'interpretazione che questo lavoro intende fornire è estremamente connessa con la particolare ed eccezionale esperienza svolta durante la Summer School 2019 del Laboratorio del Cammino.

Attraversare il territorio camminando, ha permesso di percepire una realtà fatta di persone, storie, tradizioni vecchie e nuove, abitudini e paesaggi che si fanno interpreti di un territorio e di una società vivi e in grado di sperimentare.

Come per altre parti d'Italia e del mondo occidentale, questa parte di Sardegna non è esente da fenomeni di crisi e di riconfigurazione (con riferimento soprattutto ai modelli economici), ma essa appare tuttavia un posto in cui particolari valori di appartenenza a una comunità, di caratteristiche ambientali, nonché di reti e di filiere, sono estremamente essenziali e in grado di fornire un valore aggiunto.

Con questo lavoro si è provato a mettere in tensione il tema dell'anno, legato allo spopolamento delle aree interne, cercando di ribaltare questo concetto, concentrandosi sul tema della qualità della vita di coloro che abitano, vivono e lavorano in questo territorio.

Sia che si tratti di accesso ai servizi di base, alla presenza di attrezzature più specifiche, oppure di essere immersi in una natura selvaggia, o in una intensa vita di comunità, o semplicemente che si tratti di una sensazione di "casa", questi sono per

noi indicatori fondamentali per comprendere come la bassa densità non debba essere interpretata necessariamente come un fattore di crisi o di spopolamento (spopolamento rispetto a che cosa?), bensì come una peculiarità da valorizzare.

Di conseguenza questo lavoro mette sullo stesso piano una dimensione più analitica e una più narrativa.

Nel primo caso vengono presi in considerazione i più importanti paesi attraversati lungo il cammino e la loro offerta di “servizi” come scuole, associazioni, parrocchie, ambulatori, ecc. senza pretese di esaustività, allo scopo di capire se “ho tutto quello di cui ho bisogno per stare bene”. Nel secondo caso vengono presentati alcuni interventi di persone incontrate lungo il percorso, sotto forma di brevi racconti, che invece vogliono restituire una sfumatura di benessere più velata, ma che accomuna molti abitanti della zona.

Il risultato è un quadro generale che permette di capire non soltanto i bisogni che la cittadinanza esprime, ma fornisce anche dei suggerimenti per accoglierli.

analisi e narrazione

bisogni

**lavorare con quello
che è già a disposizione**

Concentrarsi sulla qualità della vita, sulle impressioni e sui bisogni della cittadinanza apre inevitabilmente lo sguardo su molte possibilità e permette di “lavorare con quello che è già a disposizione”. Per fare questo è necessario mettere in moto ciò che di positivo esiste come la forza della comunità, il territorio e le tante peculiarità. Si tratta di “tessere la trama con l’ordito”, intendendo per essi la comunità e il territorio, trovando nuove e ri-scoperte reti.


reti


alta qualità della vita significa presenza di servizi?

 **educazione**
(scuole primarie/scuole secondarie)

 **sanità**
(ambulatori/ospedali)

 **aggregazione**
(associazioni/centri civici/biblioteche)

 **svago**
(bar/cinema)

 **culto**
(chiese/altro)

BARISARDO

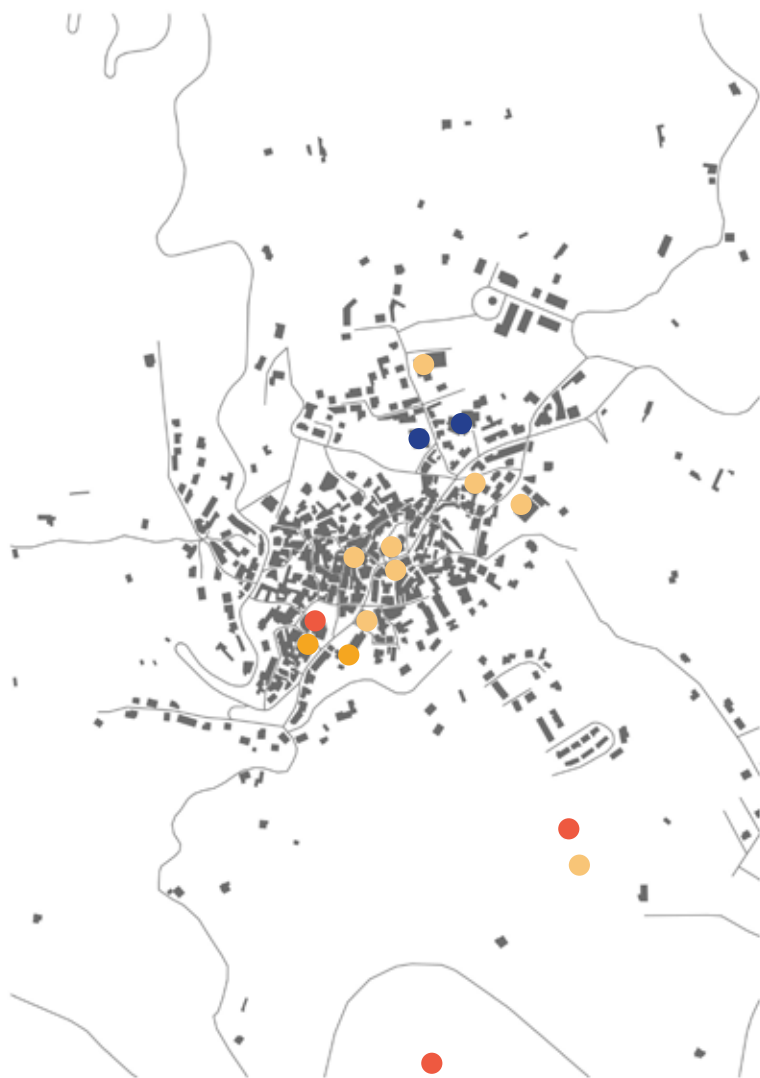


1 scuola infanzia
1 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
1 guardia medica

1 associazione
1 biblioteca
9 bar
1 centro sportivo
1 campo sportivo

1 palestra
3 chiese
1 organizzazione religiosa

LOCERI

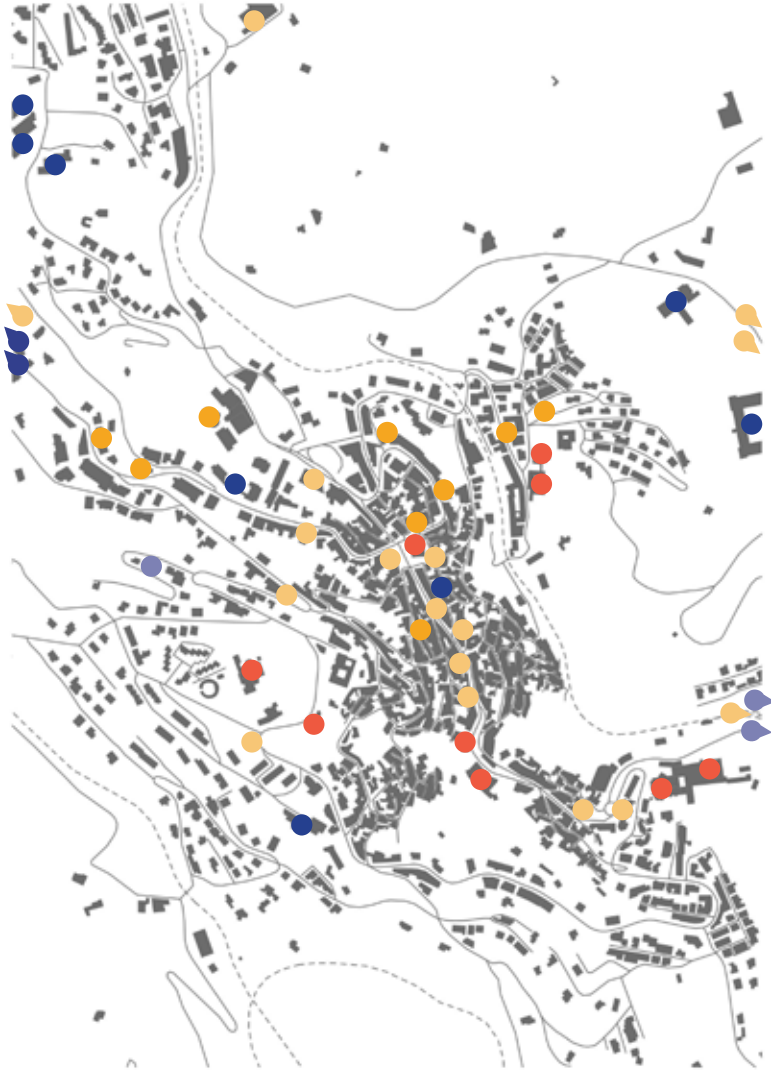


1 scuola infanzia
1 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
1 associazione

1 biblioteca
4 bar
1 museo
1 piscina
1 centro sportivo

1 campo sportivo
3 chiese

LANUSEI



2 scuole infanzia
1 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
6 scuole secondarie

di secondo grado
1 policlinico
1 ospedale
1 centro medico
8 associazioni

1 biblioteca
11 bar
2 musei
1 centro sportivo
3 palestre

4 chiese
4 organizzazioni
religiose
1 seminario

ARZANA



1 scuola infanzia
1 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
1 centro civico

1 biblioteca
1 bar
1 centro sportivo
1 campo sportivo
3 chiese

ULASSAI



1 scuola infanzia
1 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
2 associazioni

1 biblioteca
4 bar
2 musei
1 centro sportivo
1 campo sportivo

2 chiese

JERZU

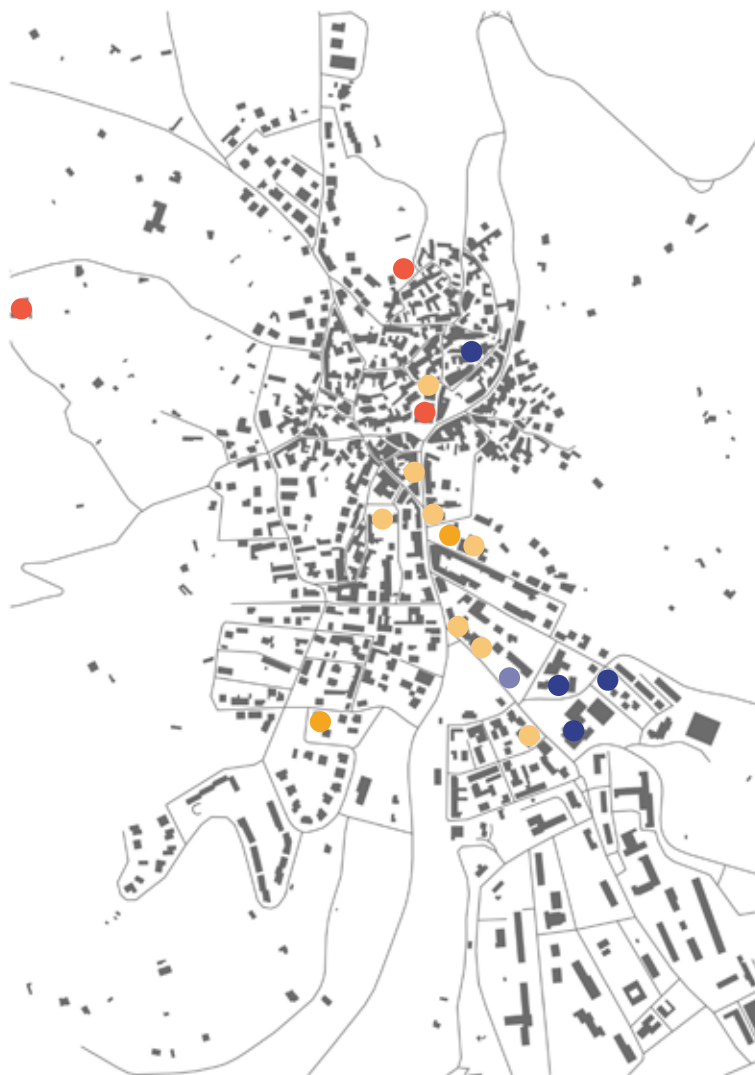


1 scuola infanzia
1 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
3 scuole secondarie

di secondo grado
1 centro medico
1 guardia medica
1 biblioteca
7 bar

1 centro sportivo
1 campo sportivo
2 chiese

PERSASDEFOGU



1 scuola infanzia
1 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
1 scuola secondaria

di secondo grado
1 guardia medica
1 associazione
1 biblioteca
5 bar

1 museo
2 palestre
3 chiese

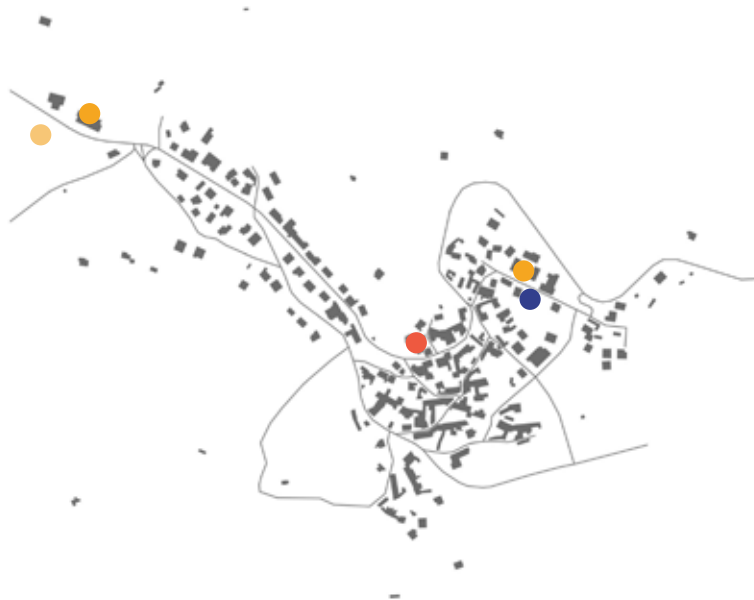
ESCALAPLANO



1 scuola infanzia
1 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
1 guardia medica

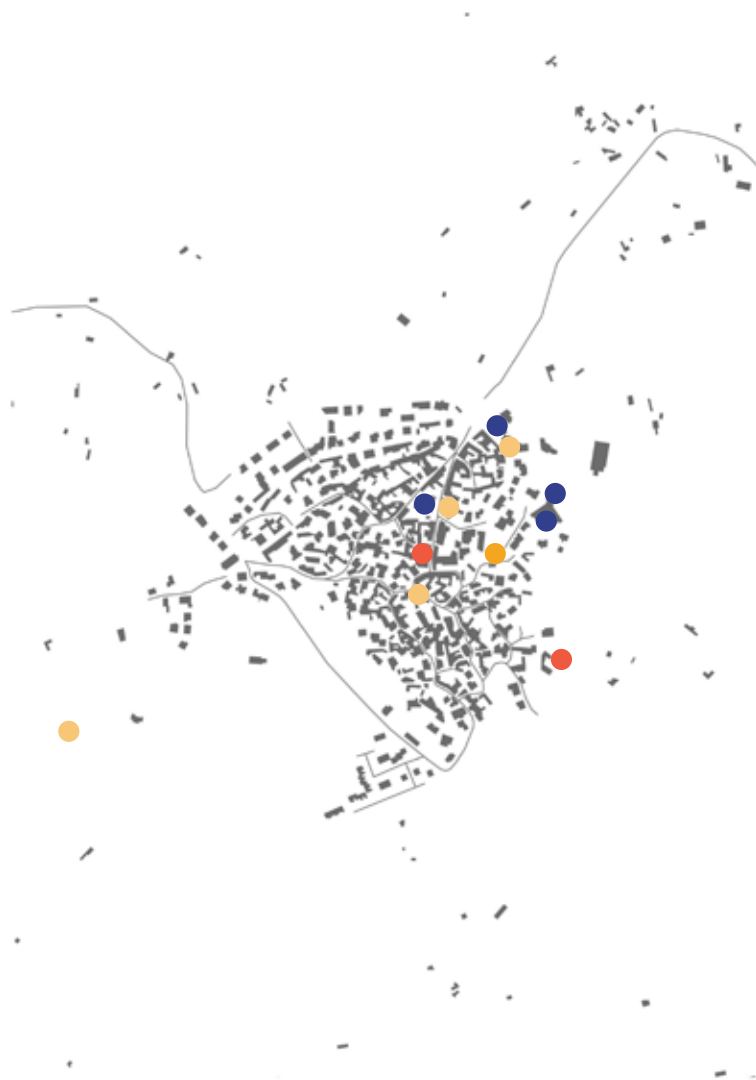
1 biblioteca
6 bar
1 campo sportivo
1 chiesa

GONI



- 1 scuola infanzia
- 1 associazione
- 1 biblioteca
- 1 centro sportivo
- 1 chiesa

SILIUS



- | | |
|---------------------|------------------|
| 1 scuola infanzia | di secondo grado |
| 1 scuola primaria | 1 biblioteca |
| 1 scuola secondaria | 3 bar |
| di primo grado | 1 campo sportivo |
| 1 scuola secondaria | 2 chiese |

SANT'ANDREA FRIUS



- | | |
|------------------------------------|-------------------|
| 1 scuola infanzia | 1 biblioteca |
| 1 scuola primaria | 2 bar |
| 1 scuola secondaria di primo grado | 1 centro sportivo |
| 1 centro di aggregazione sociale | 2 chiese |

SETTIMO SAN PIETRO



3 scuole infanzia
2 scuola primaria
1 scuola secondaria
di primo grado
2 associazioni

2 biblioteche
8 bar
2 musei
1 centro sportivo
1 campo sportivo

3 palestre
1 chiesa

**alta qualità della vita
significa
presenza di servizi?**

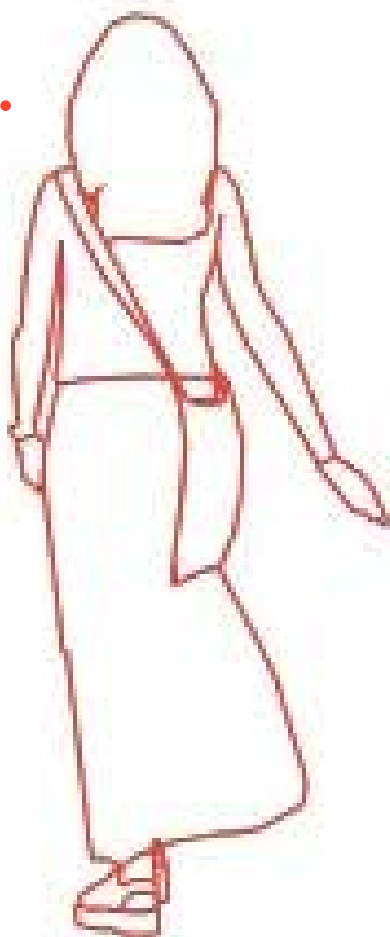
non necessariamente!

ecco quello che
abbiamo ascoltato
dalle persone che
abbiamo incontrato!

Maria è una produttrice locale, vive del lavoro che le dà il gregge e lo mette a disposizione della comunità. Grazie a lei è possibile assaporare uno dei formaggi migliori della zona. In paese tutti la conoscono e si rivolgono a lei ogni qualvolta desiderino prodotti genuini. Sicuramente una sponsorizzazione migliore e un punto vendita specializzato che le permetta di farsi conoscere potrebbe aiutarla a guadagnare di più e a migliorare la sua produzione.

Maria
52 anni
(Arzana)

**"HO LA MIA RETE DI CONTATTI
A CUI VENDO I MIEI PRODOTTI,
MA POTREBBE ANDARE
MEGLIO"**



**"È SEMPRE BELLO TORNARE
A CASA DOPO ANNI DI VITA
FUORI"**



Madre e figlia, entrambe si sono spostate a Cagliari per motivi di studio prima e di lavoro poi. La città offriva tempo fa ed offre ancora oggi opportunità migliori.

Tuttavia il paese di origine è la vera “casa” e sono sempre felici di tornarci.

Il ricordo del passato non è quello di una fuga amara e di senso di tradimento, bensì quello di un passaggio quasi obbligato, che contempla sempre un momento di ritorno.

Rosaria e Paola
65 anni e 80 anni
(Perdasdefogu)

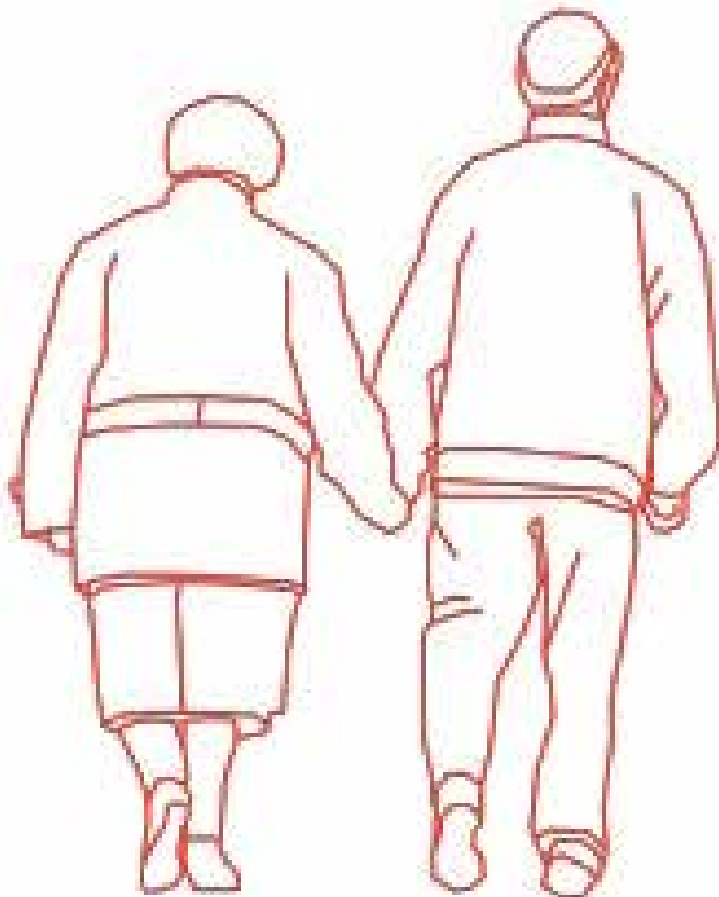
Fondatore di Agugliastra.it, egli si occupa della promozione culturale e turistica della regione storica dell'Ogliastra attraverso numerose iniziative. Con lui a Lanusei è stato possibile scoprire un insolito punto di vista sulla città:

la storia, i lavatoi, gli itinerari nel territorio circostante.

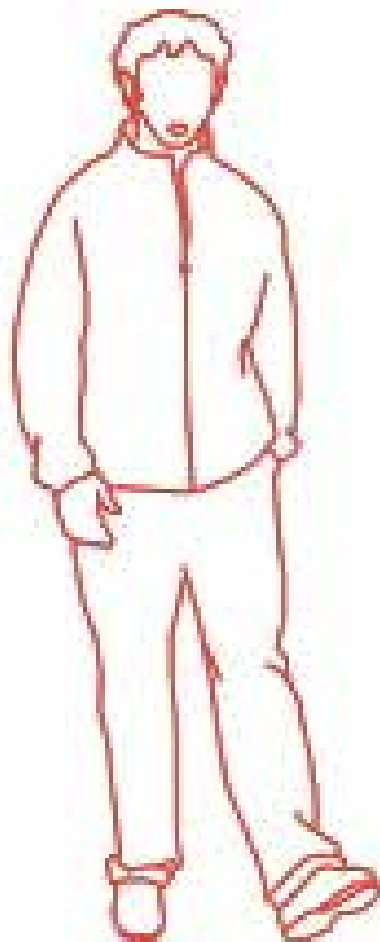
Si vede il suo interesse ed amore per una terra che è piena di caratteristiche, di potenzialità!

Giorgio Altieri
(Lanusei)

**"CON L'ASSOCIAZIONE HO
CREATO UN'INSOLITA MAPPA
DI LANUSEI, LO SCOPO È
DI IMPARARE A LEGGERE
IL TERRITORIO CON OCCHI
DIVERSI"**



**"A SEMESTENE FACCIAMO
TANTE COSE E SPERIMENTIAMO,
INCONTRIAMO LE PERSONE DEL
POSTO CHE PER NOI VOGLIONO
CUCINARE, CON NOI VOGLIONO
CHIACCHIERARE.."**



Giovane architetto, fa ritorno al paese di origine dopo gli studi per intraprendere un progetto che affonda le radici nella tradizione sarda. “Foghiles” è il nome. Esso costituisce il luogo entro cui si sperimenta l’”arte del fare” attraverso l’apprendimento diretto e il coinvolgimento di comunità locale e nuovi abitanti.

“Foghiles” è tradizione, ma è un concetto del tutto sperimentale che scardina il consueto metodo di apprendimento. Colui che apprende viene messo in gioco e si ritrova protagonista. Foghiles è un laboratorio aperto a chi si vuole sporcare le mani, a chi vuole scoprire tradizioni! Di fatti si costruiscono oggetti, si interpretano gesti e usanze di questa terra sarda interna e lontana “da tutto”.

Con questa iniziativa di Antonio si è formata una rete di persone locali che sostiene e aiuta e curiosa in tutto che si svolge nei paesi in quei giorni..

Antonio Sotgiu
29 anni
(Goni)

Studio dei fenomeni sociali e sociologici della Sardegna, egli appare scettico delle possibili traiettorie di sviluppo dell'Ogliastra.

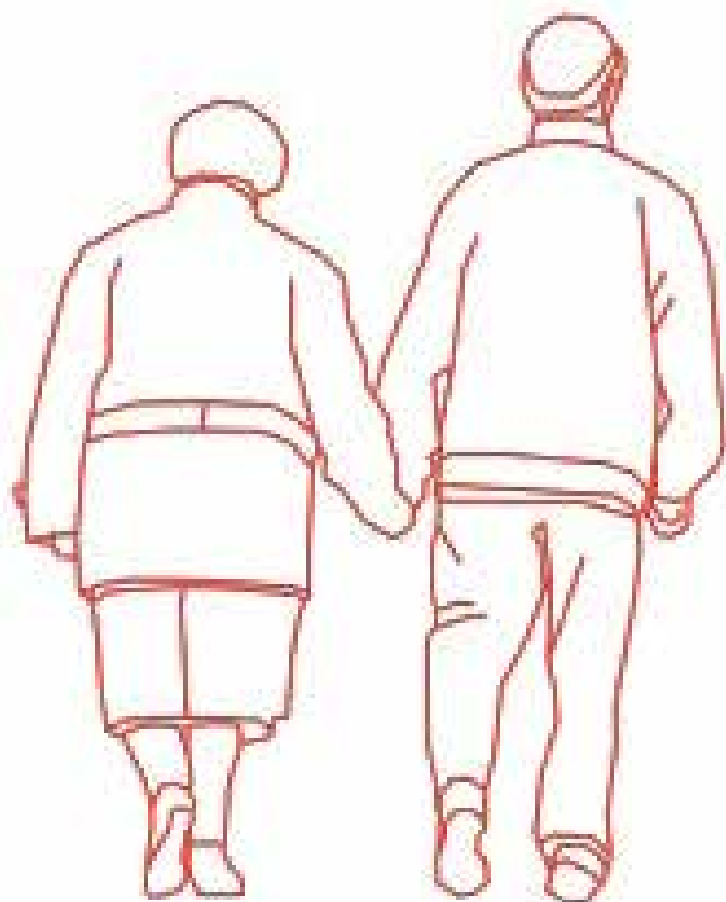
Questo perché si tratta, secondo lui, di un territorio impervio e rado.

Tuttavia un nuovo patto tra comunità e territorio è possibile: nonostante un senso di isolamento è possibile avere delle forme di inusuale qualità della vita nei luoghi in cui si vive. È tuttavia necessario che i bisogni della comunità siano soddisfatti.

Ha scritto diversi libri sui "ritornanti", chi è partito e tornato alla terra madre o su graditi personaggi della storia nati in Sardegna.

Giacomo Mameli
78 anni
(Perdasdefogu)

**"A PERDASDEFOGU NON
MANCA NULLA, IO CI VIVO
BENE. POI SONO TRANQUILLO
DI STARCI ANCHE CON MIA
MOGLIE CHE NON STA
BENISSIMO.."**







2. bassa densità

Bassa densità è il concetto cardine del progetto.

Affermando ciò si tenta di esorcizzare l'accezione negativa che porta con sé il termine spopolamento, per abbracciare un tema legato all'evoluzione demografica.

Le differenti realtà attraversate sono state infatti prese in considerazione rispetto alla loro storia demografica evidenziando come per ognuna di essa (con diverse intensità e in diversi momenti) sia possibile rintracciare un momento (periodo post-bellico) di grande espansione e sviluppo.

squilibrio

Questo periodo è a nostro avviso alla base di uno squilibrio e che ha a che vedere con l'aumento repentino della popolazione, l'industrializzazione pesante e l'avvento della società di consumo.

Il fenomeno della deindustrializzazione e la fine dei modelli economici prestabiliti sta determinando, allo stesso modo, importanti trasformazioni (non solo in Sardegna, non solo in Italia), che provocatoriamente viene qui letto come una sorta di "ritorno ad un equilibrio".

equilibrio

Questo equilibrio non è definito ed è di difficile raggiungimento. Un nuovo patto tra comunità e territorio, in grado di creare sviluppo tramite la qualità e le tante peculiarità, mettendo insieme reti e vivibilità del territorio.

Questa bassa densità non viene letta semplicemente nella dimensione quantitativa, ma anche qualitativa, figlia necessariamente dell'esperienza della Summer School.

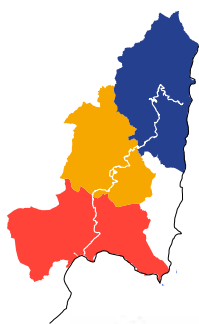
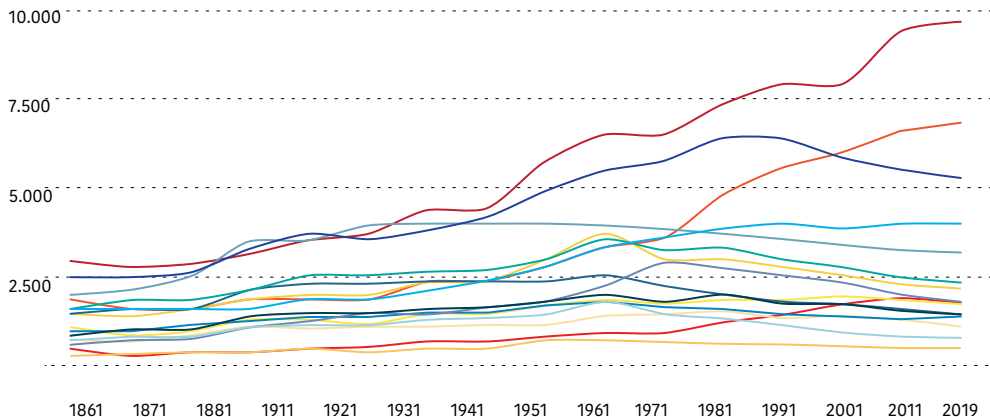
Il territorio dell'Ogliastra può essere definito un territorio dai pochi insediamenti, concentrati e rado, in cui a prevalere sono caratteri di spiccata naturalità.

rado

bassa densità --> qualità

Ma bassa densità non implica necessariamente mancanza di qualità. Tutt'altro.

Il progetto ha infatti come obiettivo quello di sottolineare come anche nelle comunità più piccole e talvolta isolate sia possibile trovare una qualità della vita diversa e peculiare rispetto a quella di cui siamo comunemente abituati, fatta cioè di relazioni di prossimità, ma con un occhio aperto e all'esterno e contatto diretto con la natura e sua valorizzazione. I modelli a cui siamo abituati non costituiscono più la risposta a questo genere di territori e appare quantomai necessario pensare a un nuovo futuro. Una suggestione, quella del "lavorare con quello che è a disposizione" potrebbe costituire una buona strada.



Ogliastra

(Barisardo, Loceri, Lanusei, Arzana, Gairo, Osini, Ulassai, Jerzu, Perdasdefogu)

Sarcidano-Gerrei-Trexenta

(Escalaplano, Goni, Silius, Sant'Andrea Frius)

Parteolla-Campidano

(Dolianova, Soleminis, Settimo San Pietro)



età 0-19

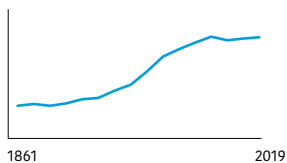
età 20-64

età 65+

BARISARDO

densità: 106 ab/kmq
superficie: 37,40 kmq

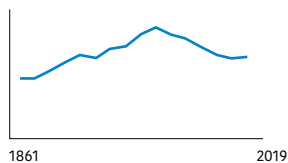
3.974
abitanti



LOCERI

densità: 67,25 ab/kmq
superficie: 19,38 kmq

1.303
abitanti

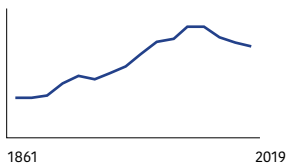
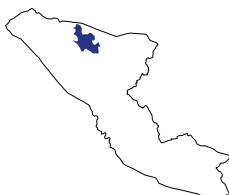


LANUSEI

densità: 99.65 ab/kmq

superficie: 53,20 kmq

5.299
abitanti

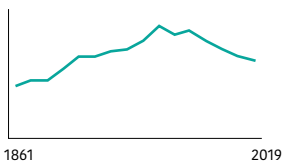
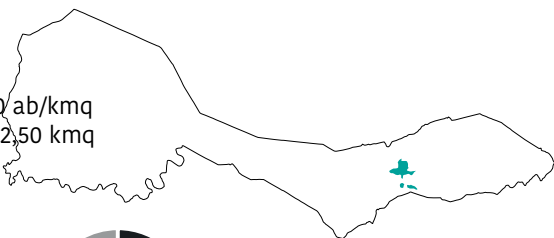


ARZANA

densità: 14,50 ab/kmq

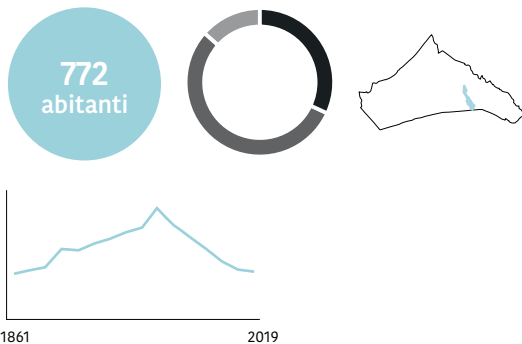
superficie: 162,50 kmq

2.356
abitanti



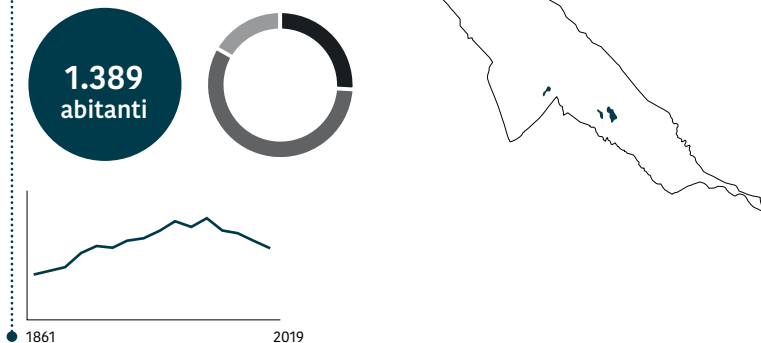
OSINI

densità: 19,39 ab/kmq
superficie: 39,81 kmq



GAIRO

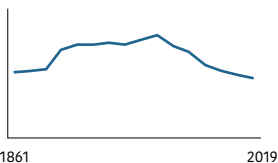
densità: 17,90 ab/kmq
superficie: 77,50 kmq



ULASSAI

densità: 11,70 ab/kmq
superficie: 122,40 kmq

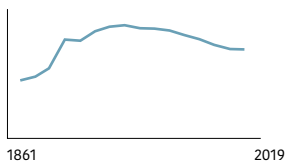
1.432
abitanti



JERZU

densità: 30,80 ab/kmq
superficie: 102,40 kmq

3.156
abitanti



PERDASDEFOGU

densità: 23,60 ab/kmq

superficie: 77,75 kmq

1.837
abitanti



1861

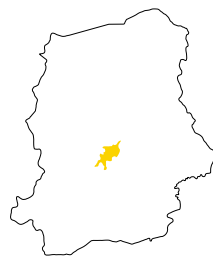
2019

ESCALAPLANO

densità: 22,80 ab/kmq

superficie: 94 kmq

2.146
abitanti



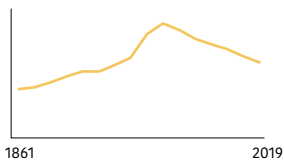
1861

2019

GONI

densità: 25,40 ab/kmq
superficie: 18,60 kmq

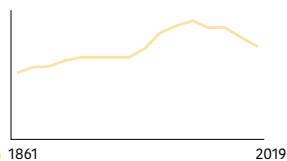
473
abitanti



SILIUS

densità: 29,80 ab/kmq
superficie: 38,30 kmq

1.146
abitanti

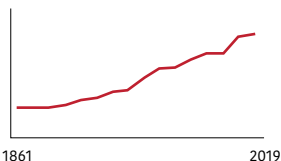


DOLIANOVA

densità: 114,30 ab/kmq

superficie: 84,30 kmq

9.636
abitanti

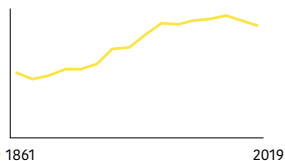


SANT'ANDREA FRIUS

densità: 48,10 ab/kmq

superficie: 36,15 kmq

1.740
abitanti

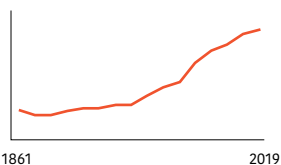


SETTIMO SAN PIETRO

densità: 292,30 ab/kmq

superficie: 23,30 kmq

6.810
abitanti

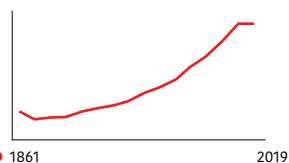


SOLEMINIS

densità: 143,70 ab/kmq

superficie: 12,80 kmq

1.839
abitanti







3. “legare la comunità e la comunità al territorio”

La suggestione che questo lavoro vuole offrire è intrinsecamente connessa con la definizione di due concetti:

trama la trama consiste nella comunità insediata e nelle relazioni che tra essa esistono.

ordito L'ordito consiste invece nel territorio che fa da sfondo, solido e immutabile e che allo stesso tempo viene plasmato dalla comunità stessa per permettere la vita.

La ricerca dell'equilibrio prima citato passa necessariamente per questi due elementi, nel rinnovo di un nuovo patto tra comunità e territorio circostante, tra la tessitura di nuove reti e il rafforzamento di quelle esistenti.

ispola Ispola, che dà il titolo al lavoro, costituisce la cornice metaforica del progetto stesso. Essa viene fatta coincidere con gli spazi urbani entro cui si manifestano le relazioni e rappresenta il possibile elemento in grado di generare situazioni virtuose, qualora sollecitato.

La spola è infatti quello strumento contenente la trama, la quale, passando tra i i fili dell'ordito crea il tessuto.

spazi Così come una spola vera e propria, i vari spazi urbani possono essere considerati dei “medium” per una trasformazione del territorio e della comunità, una trasformazione che parta proprio da quei forti legami che creano la buona qualità della vita!



Ulassai, 28 agosto, ore 19.30. (AE)

legarsi alla montagna

Maria Lai costituisce una suggestione particolare. Attraverso la sua performance del 1981 “Legarsi alla montagna”, Lai coinvolge la comunità di Ulassai in un’opera d’arte in cui lo spettatore diventa parte integrante dell’opera stessa.

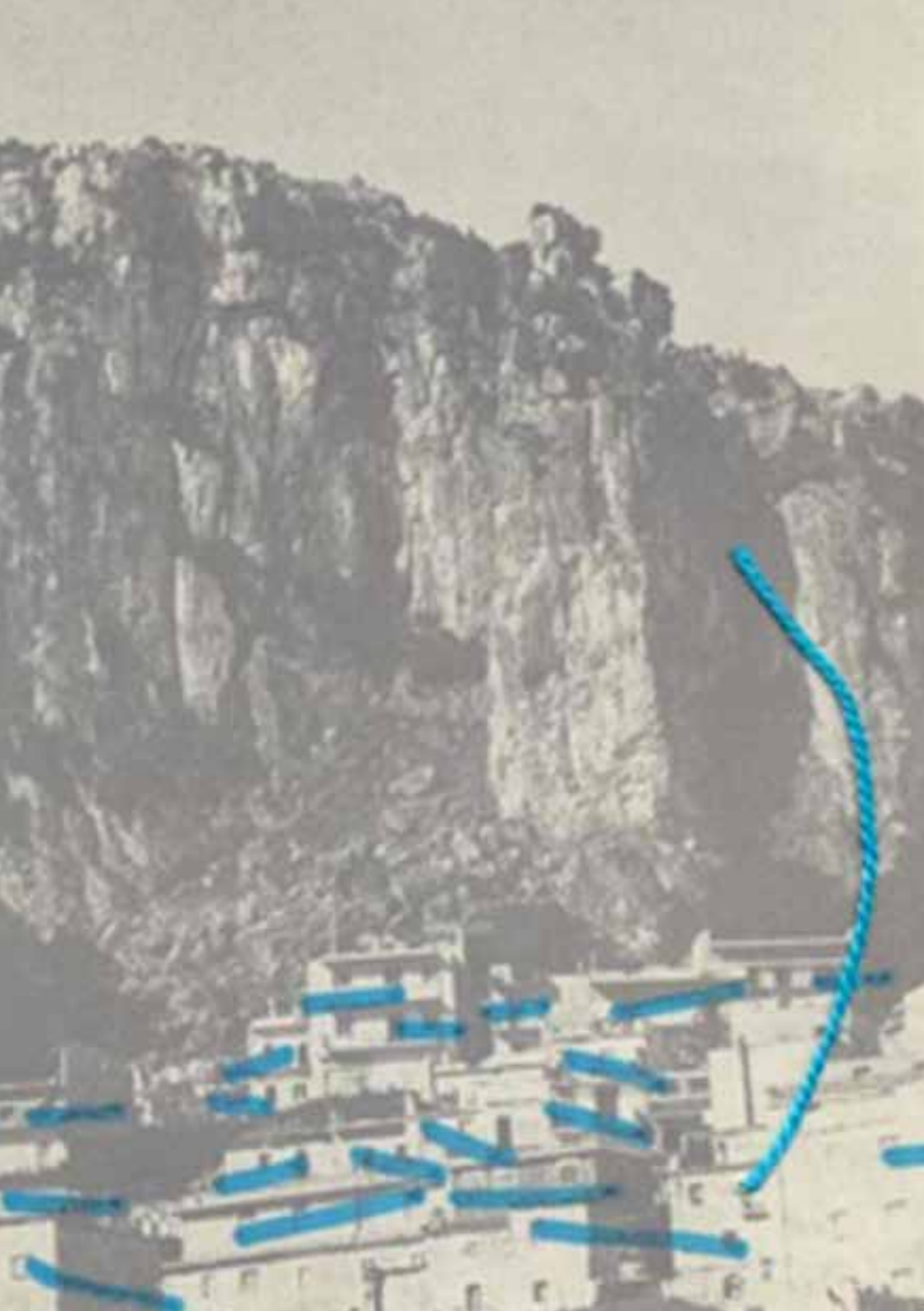
Il tramite è un lungo filo azzurro, steso tra gli abitanti, senza distinzione di età, sesso e classe sociale e legato poi alla montagna che sovrasta il paese.

L’atto è suggestivo e potente: esso è in grado di unire non soltanto la comunità in un progetto comune, ma lo fa tenendolo insieme al territorio che circonda la comunità stessa e che insieme danno origine al lavoro, alla vita, al paesaggio.

rendere visibile l’invisibile

Ispola guarda alla performance con curiosità e ispirazione. Da ciò trae il forte messaggio che questa è in grado di lanciare e lo rinnova in una nuova chiave. In primis infatti interessa quel tentativo di rendere visibile l’invisibile, rendere visibili i legami tra le persone che essi siano negativi o positivi (se positivo c’era un pane della festa nel mezzo, si veda alla foto seguente; se negativo c’era un nodo nel filo), e i legami con questa terra ispida e difficile anche, perchè la montagna era temuta era complessa da gestire, ma anche la caratteristica del paese e una sua forza! (Si pensi ora come Ulassai lavora e punta tutto sul turismo dell’arrampicata e della camminata!)





4. gli spazi della relazione

relazioni umane

Come sottolineato in precedenza, la spola viene letta attraverso gli spazi urbani di relazione che caratterizzano il territorio attraversato lungo il percorso.

Appare curioso come le relazioni umane si manifestino in tantissime modalità differenti, caratterizzando lo spazio circostante in modo del tutto particolare, creando situazioni curiose e in grado di far scaturire idee interessanti.

Il progetto fotografico ha come scopo quello di suggerire alcuni episodi interessanti in cui le relazioni (la cosiddetta “trama”) si materializzano. La soglia tra spazio privato e spazio pubblico acquista un ruolo rilevante e si caratterizza spesso come “LO” spazio di relazione principale. Gli allestimenti “informali” tendono a prevalere su quelli formali, mentre spazi progettati come piazze e arredo tendono a non costituire i luoghi maggiormente vissuti nella quotidianità, a scapito di esercizi commerciali.



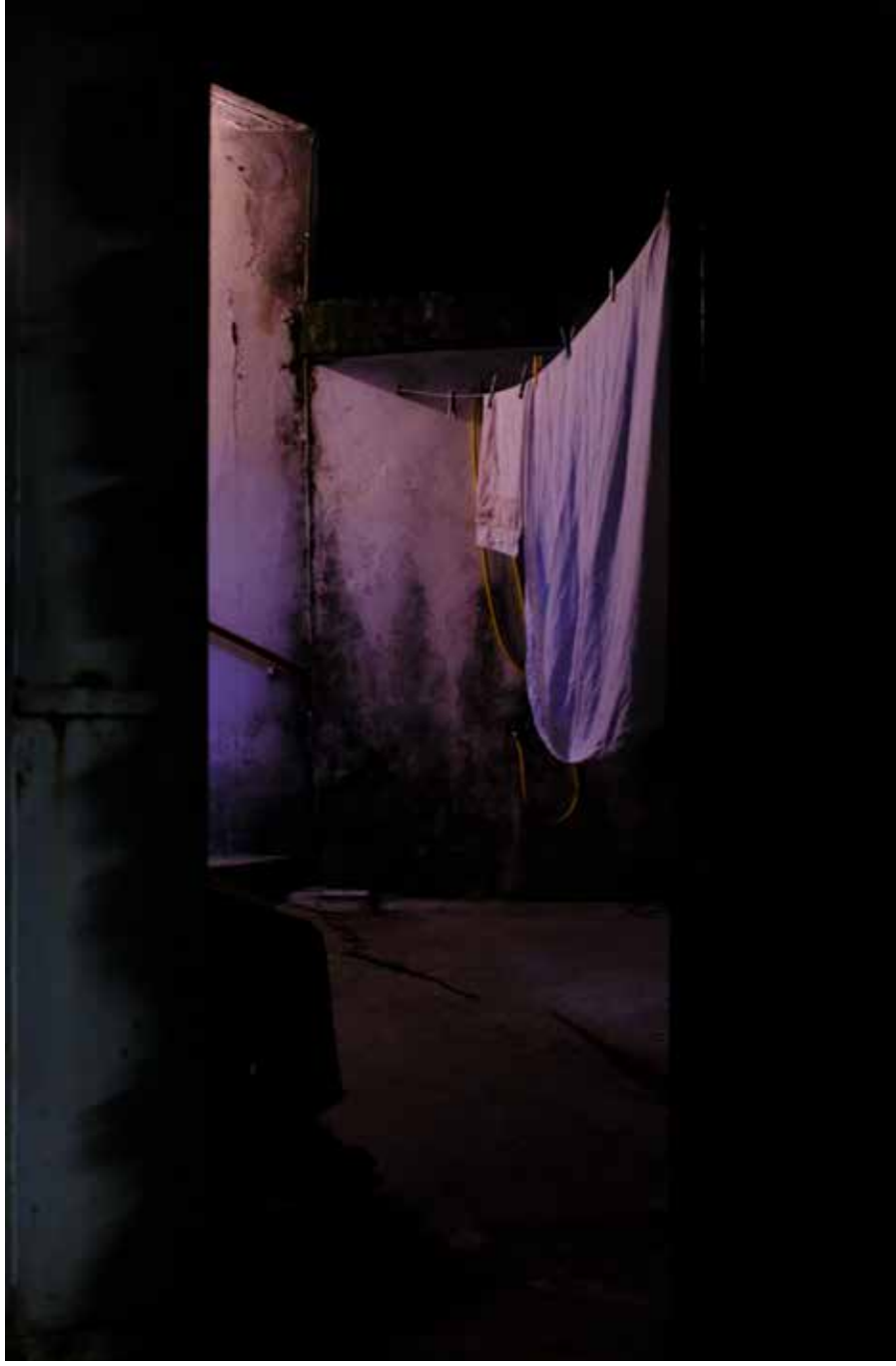
Loceri, 25 agosto, ore 8:56. (FA)



Ilbono, 26 agosto, ore 07:45. (AE)



Ilbono, 26 agosto, ore 07:46. (AE)



Escalaplano, 29 agosto, ore 19:39. (FB)



Escalaplano, 29 agosto, ore 19:30. (AE)





Escalaplano, 29 agosto, ore 19:29. (FB)

Escalaplano, 29 agosto, ore 20:40. (FB)









Dolianova, 2 settembre, ore 8.28. (FB)



Perdasefogu, 28 agosto, ore 20:02. (FB)



Ilbono, 26 agosto, ore 7:15. (FB)





Escalaplano, 29 agosto, ore 16:26. (FB)

Silius, 31 agosto, ore 11:25. (FB)







Perdasdefogu, 28 agosto, ore 20:16. (FB)



Ilbono, 26 agosto, ore 07:30. (AE)



Sant'Andrea Frius, 1 settembre, ore 19:58. (FB)



Arzana, 26 agosto, ore 14:57. (AE)





5. gli spazi della relazione: spunti progettuali

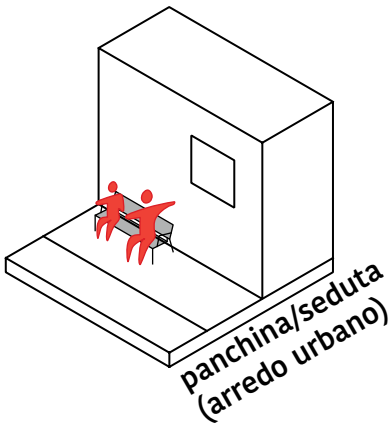
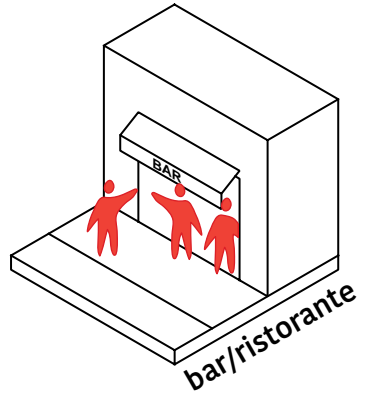
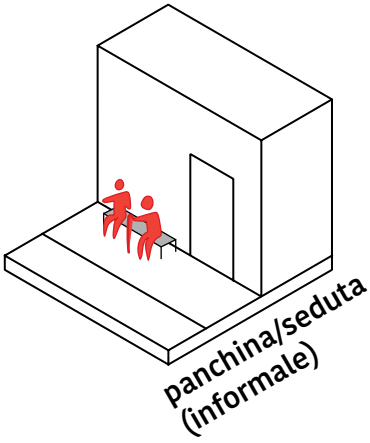
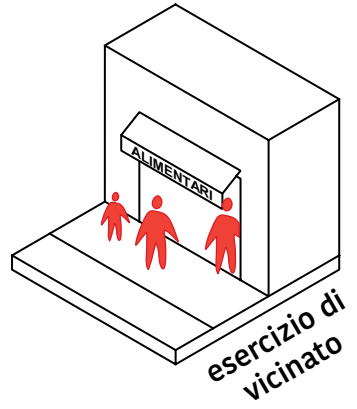
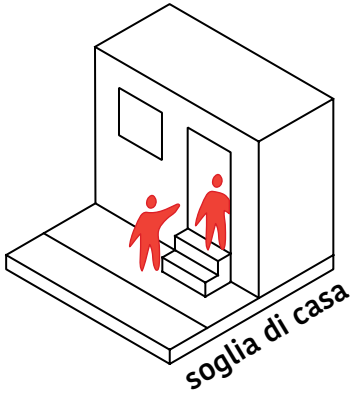
abaco

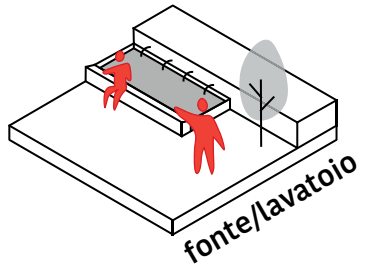
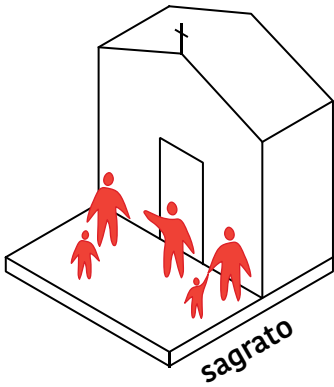
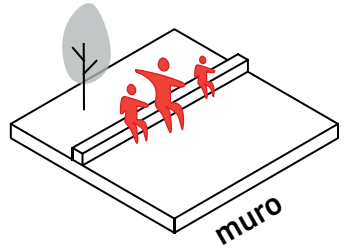
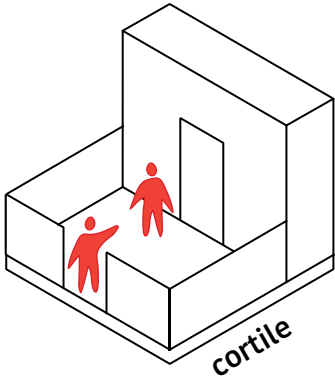
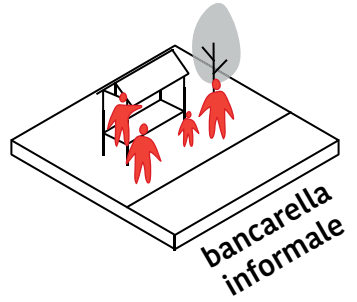
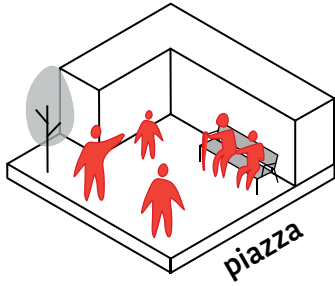
Il progetto fotografico permette di individuare una lunga serie di spazi destinati alle relazioni. Il tentativo consiste qui nel raggrupparli e categorizzarli in maniera sistematica, in modo da dotarsi di una sorta di abaco propedeutico a successive trasformazioni dello spazio urbano.

L'operazione è frutto di una sintesi operata in seguito al lavoro di osservazione e interpretazione sul campo ed è dunque il risultato di impressioni a caldo associate a una ricerca più analitica.

suggerimenti

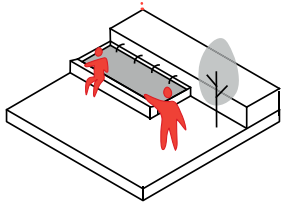
Gli spunti progettuali hanno come punto di partenza lo stesso abaco e la relativa individuazione degli spazi di relazione. Questi sono relativi ad alcune suggestioni presentate lungo il cammino e considerate valide di riproposizione finale. In questo senso l'abaco assume caratteristiche di elemento più astratto, mentre gli esempi sotto riportati hanno una spiccata volontà di aderenza alla realtà attraversata.



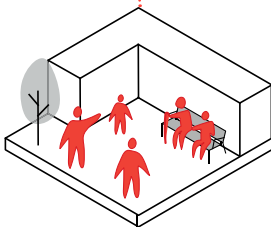




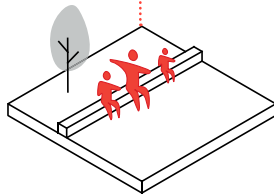
fonte/
lavatoio



piazza



muro





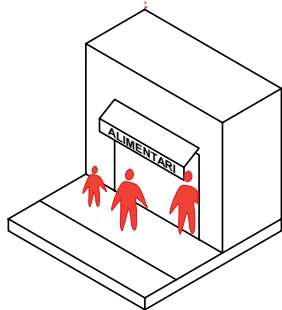
ESEMPIO 1 UNO SPAZIO NEL PERCORSO A LANUSEI

Il lavatoio, come suggerito da Giorgio Altieri a Lanusei, costituisce uno degli elementi identitari della città. La proposta di valorizzazione dell'Associazione Agugliastra.it costituisce un esempio di come lo spazio di relazione (= lavatoio = spola) riesca a cucire un rapporto nuovo tra comunità e territorio, in grado di dare nuove forme di sviluppo.

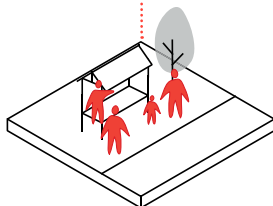
Il lavatoio costituisce infatti un luogo di incontro alla scala del vicinato, ma allo stesso tempo un elemento identitario. La messa in rete insieme agli altri lavatoi permette di leggere la città in modo del tutto diverso e di scoprire nuove opportunità. In un tale sistema, il coinvolgimento di diversi attori economici e sociali locali acquista un'importanza cruciale.



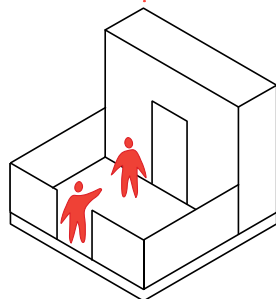
esercizio
di vicinato



bancarella informale



cortile





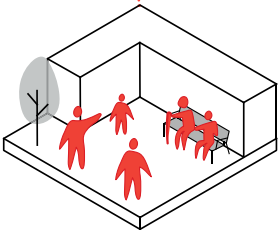
ESEMPIO 2 UNO SPAZIO DI MERCATO A PERDASDEFUGU

La presenza di numerose e articolate tipologie a corte suggerisce un loro possibile sfruttamento a fini commerciali. Una loro “apertura” verso la cittadinanza è pensata per favorire lo scambio tra produttori locali e la creazione di presidio in diversi quartieri alla scala del vicinato.

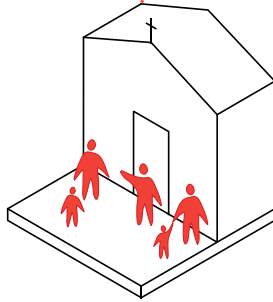
La dimensione dello scambio costituisce un vantaggio sia a livello economico che sociale. Il territorio (la produzione locale) viene coinvolto nella vita locale, creando nuove e interessanti opportunità di scambio. Anche in questo caso il coinvolgimento degli attori locali è di vitale importanza e garantisce esiti virtuosi.



piazza



sagrato





ESEMPIO 3

UNO SPAZIO ASSOCIATIVO AD ESCALAPLANO

La creazione di spazi associativi permette di utilizzare spazi altrimenti inutilizzati e di farli vivere dalla comunità locale.

L'obiettivo consiste nel fornire diverse opportunità alla cittadinanza, facendola permanere nel paese, facendo in modo che gli spazi siano utilizzati per diversi scopi da diverse età e facendo in modo che i legami della comunità possano assumere una forza in più!





6. conclusioni

camminare

L'approccio inusuale messo in atto durante la Summer School del Laboratorio del Cammino ha permesso di toccare con mano il tema legato allo spopolamento delle aree interne. Il valore aggiunto dell'esperienza consiste proprio nel mettere in discussione i temi di ricerca, poiché la lentezza del camminare, il pensare, l'udire, il vedere, permettono di abbandonare preconcetti ed escogitare soluzioni e osservare suggestioni che nascono dal basso e molto spesso sono già in atto nei territori e nelle comunità

cambiamento

Solo camminando è stato possibile comprendere che lo spopolamento può essere declinato sotto altre forme (vedi la qualità della vita e la bassa densità) e allo stesso tempo solo camminando si ha avuto la possibilità di conoscere i fattori del cambiamento e della resistenza.

Il risultato dell'esperienza è una mappa diario che mette insieme questa dimensione profondamente mobile del camminare, con le interpretazioni frutto di considerazioni a caldo e di riformulazioni posteriori. Insieme a quest'ultima, una maglia cucita con il medesimo percorso simboleggia l'atto pratico dell'azione di studio e i legami profondi tra lavoro manuale, tradizioni, società contemporanea e territorio.

La riflessione sulla qualità della vita consente di porre l'attenzione non soltanto su aspetti quantitativi (quanti posti di lavoro, quanti abitanti, ecc.), ma anche su aspetti legati al benessere delle comunità e sulla vivibilità dei luoghi che esse abitano. I territori attraversati, come visto, si caratterizzano per una sostanziale bassa densità, compattezza degli insediamenti, sostanziale lontananza da grandi infrastrutture, tuttavia si tratta di un territorio dalle potenzialità ambientali, culturali e di conseguenza lavorative molto alte.

benessere

Bassa densità significa anche qualità della vita e questa qualità passa, come detto, dal rafforzamento delle relazioni tra le comunità e tra comunità e territorio.

Una particolare attenzione è stata posta allo spazio di relazione urbano, lo spazio sopra descritto adibito alle relazioni umane e che assume molteplici caratteristiche. La sua definizione è stata possibile grazie all'osservazione diretta, e sempre grazie a quest'ultima è stato possibile procedere alla definizione di alcune suggestioni progettuali.

Le suggestioni, come visto, sono l'esito diretto dell'esperienza sul campo e sono applicate in casi esemplificativi particolari e localizzati.

esperienza sul campo

territorio

Nel complesso, la stessa restituzione grafica è strettamente connessa con il percorso svolto. Molta rilevanza riveste la dimensione fotografica che non soltanto fornisce un'idea del concetto di spazio relazionale oggetto di studio, ma anche l'"ordito" entro cui si svolge il discorso, ossia il territorio in cui siamo costantemente immersi e con cui sempre ci confrontiamo.

Trama e ordito sono uniti dunque grazie al supporto della spola, ovvero gli spazi di relazione. Essi rappresentano una possibile suggestione progettuale per i territori attraversati.





8. riferimenti

Solnit, R. (2018). Storia del camminare, Milano: Ponte delle Grazie, capitoli 15, 16, 17, pp. 345-404

Careri, F. (2006). Walkscapes. Camminare come pratica estetica, Torino: Einaudi.

Pontiggia, E. (2018). Maria Lai, Arte e Relazione, Nuoro: Illisso.

Griglietti Migliavacca, A. (2006). Ulassai da Legarsi alla montagna alla Stazione dell'arte, Cagliari: AD.

Pileri, P., Giacomel, A., Giudici, D., Munno, C., Moscarelli, R., Bianchi, F. (2018), Ciclabili e cammini per narrare territori, Venezia: edicicloeditore.

Barca, F., Casavola, P., Lucatelli, S. (2014), Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Arminio, F., Ferretti, G.L., (2019) L'Italia profonda, GOG.

Cocco, F., Fenu, N., Cocco Ortu, M., (2016), SPOP, Istantanea dello spopolamento in Sardegna, Siracusa: Lettera Ventidue.

bibliografia

sitografia GAL Ogliastro: <http://www.galogliastro.it/>

Sardegna Programmazione: <http://www.galogliastro.it/>

dati Istat: <https://www.tuttitalia.it>
<https://www.istat.it>

fotografia G. Bizzarri, P. Barbaro, a cura di,
Luigi Ghirri, Lezioni di fotografia,
Quodlibet

Bryan Shutmaat, Grays the Mountain
Sends - <http://www.bryanshutmaat.com/grays>

app. mappa diario

Tutta l'esperienza e la rielaborazione della Summer School è racchiusa nella mappa diario. Essa rappresenta il percorso svolto, le caratteristiche e le difficoltà incontrate. Essa è la trama, le comunità, nonché gli insediamenti attraversati connessi all'ordito che è il territorio, spesso caratterizzato da paesaggi addomesticati, altre volte caratterizzato da paesaggi selvaggi.

I disegni sono la spola, l'elemento di unione tra trama e ordito, lo spazio di relazione, che permette di fornire nuova energia al questa parte di Sardegna. Piccole suggestioni, provenienti spesso da altre voci incontrate lungo il cammino che rappresentano forme diverse di sviluppo.

